



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 116 del 18 giugno 2024

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI E DI
INTERPELLANZE DELLA RUBRICA:**

“Famiglia, politiche sociali e lavoro”

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 860 - Chiarimenti ed iniziative per scongiurare la chiusura dell'I.P.A.B 'Salvatore Bellia - S. Luigi Gonzaga - Costanzo Cutore' di Paternò (CT).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'economia, premesso che:

recenti fonti di stampa hanno riportato la notizia che la Regione il prossimo 1 marzo chiuderà l'I.P.A.B 'Salvatore Bellia - S. Luigi Gonzaga - Costanzo Cutore' di Paternò (CT), che è una struttura che costituisce un importante punto di riferimento territoriale per l'assistenza degli anziani e dei cittadini bisognosi;

alla prima firmataria interrogante è stato segnalato che l'Ipab 'Bellia' insiste in un complesso composto da due strutture una delle quali non è stata mai aperta ed utilizzata e ha sul territorio di Paternò un importante patrimonio costituito da mobili ed immobili;

da diversi anni l'Ipab 'Bellia', che attualmente ospita ben 42 persone ed ha 10 dipendenti vincitori di concorso e 16 figure professionali a contratto, soffre di una grave esposizione debitoria dovuta ad una mala gestione nei confronti dei propri dipendenti, dei fornitori e dei professionisti che si è aggravata sempre di più nel tempo tanto da determinare un debito ammontante a circa sei milioni di euro;

nonostante l'esposizione debitoria il personale, che non percepisce lo stipendio da diversi mesi, ha continuato a prestare la propria attività lavorativa di assistenza agli ospiti garantendo loro il servizio e continuando a svolgere un'importantissima funzione sociale per il territorio con dedizione e professionalità;

lo stanziamento straordinario di euro 200.000,00 sul Capitolo 183404 del Bilancio della Regione siciliana, codice piano dei conti U.1.04.01.02.999, esercizio finanziario 2023, quale contributo complessivo concesso, in favore della Ipab 'Residence Salvatore Bellia - San Luigi Gonzaga - Costanzo Cutore' di Paternò (CT) non è risultato sufficiente a risanare l'esposizione debitoria dell'ente e a scongiurarne la chiusura;

tale situazione debitoria avrebbe costretto il

./..

Commissario straordinario, Dott. Giovanni Rovito, nominato il 24 marzo 2020 dall'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, ad applicare la procedura di estinzione dell'Ente e nel dicembre 2023 ha assunto una delibera con la quale ha dichiarato l'eccedenza del personale ed ha già predisposto la sospensione del rapporto di lavoro personale dipendente a tempo indeterminato;

considerato che:

L'avvio della procedura di estinzione dell'Ipab 'Bellia' comporterà come conseguenza che i dipendenti di ruolo saranno messi in mobilità, i 16 dipendenti a contratto cesseranno definitivamente il loro rapporto di lavoro e i 42 ospiti saranno costretti a cercare un'altra sistemazione presso altra struttura se non addirittura a tornare a casa;

è necessario, pertanto, attivarsi tempestivamente ed urgentemente, al fine di evitare la chiusura definitiva dell'Ipab 'Bellia' e salvaguardare i lavoratori ma anche il servizio da loro erogato, molto prezioso per i 42 anziani ospiti della struttura;

per sapere:

se il Governo intenda attivarsi tempestivamente e urgentemente per affrontare la tematica in oggetto;

quali iniziative urgenti e concrete intendano assumere per evitare la chiusura definitiva dell'I.P.A.B 'Salvatore Bellia - S. Luigi Gonzaga - Costanzo Cutore' di Paternò (CT) al fine garantire la continuità del servizio erogato agli anziani e alle persone bisognose e tutelare i rapporti di lavoro del personale;

se non ritengano opportuno ed urgente erogare all'Ipab 'Bellia' un ulteriore contributo straordinario, anche a titolo di anticipazione sui crediti da esigere sulla eventuale vendita dei beni mobili ed immobili di proprietà dell'I.P.A.B 'Salvatore Bellia - S. Luigi Gonzaga - Costanzo Cutore' di Paternò (CT), affinché si possa procedere al pagamento dei debiti, per intero o in parte;

infine, se non ritengano opportuno istituire un tavolo tecnico di confronto con gli organi competenti al fine di trovare una soluzione sulla questione in oggetto ed elaborare progetti finalizzati al rilancio dell'I.P.A.B 'Salvatore Bellia' di Paternò.

./..

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con
urgenza)

(7 febbraio 2024)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

- Con nota prot. n. 7442 dell'8 marzo 2024 il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 866 - Chiarimenti in merito alla risoluzione dei problemi tecnici del portale SILAV.

All'Assessore per l'economia e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro, premesso che:

il 'Silav', Sistema Informativo Lavoro della Regione Siciliana, è il portale tramite il quale i Centri per l'Impiego gestiscono le pratiche amministrative dei cittadini e delle aziende, erogando numerosi servizi utili per il mercato del lavoro;

alcuni di tali servizi sono fruibili direttamente dall'utente, anche senza l'intervento degli uffici (ad esempio l'invio online della DID, dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro);

è accaduto più volte che sia i Centri per l'impiego sia gli utenti abbiano subito rallentamenti e disservizi nell'uso del portale;

presso gli uffici di Acireale (CT), ad esempio, è stato segnalato che in più di un'occasione sarebbero stati affissi cartelli con i quali si informava l'utenza dell'impossibilità di assicurare il regolare svolgimento delle attività a causa di malfunzionamenti tecnici della piattaforma in questione;

ciò ha causato lunghe attese nell'espletamento delle pratiche, non sempre peraltro portate a buon fine, e l'exasperazione di tanti giovani che, nella ricerca di una occupazione, devono necessariamente rivolgersi ai Centri per l'impiego e ai servizi forniti dal Silav;

considerato che:

la piattaforma è gestita da Sicilia Digitale spa, la società in house che fornisce i servizi digitali alla Regione siciliana;

per sapere:

quali siano le competenze di Sicilia Digitale spa nella gestione della piattaforma del Silav;

se risponda al vero che la stessa partecipata sia responsabile unicamente dell'accessibilità al

./..

portale da parte dei Centri per l'impiego e degli utenti privati ma non della risoluzione dei problemi tecnici nell'utilizzo dello stesso;

quali iniziative intendano adottare al fine di fare chiarezza sulle competenze relative ai segnalati disservizi;

quali iniziative intendano adottare per consentire la regolare erogazione di tutti i servizi che necessariamente devono essere processati tramite il portale SILAV.

(8 febbraio 2024)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 1723/Gab del 7 marzo 2024 l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

- Con nota prot. n. 7448 dell'8 marzo 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 871 - Notizie in merito allo stato di attuazione dell'articolo 7 della legge regionale 31 luglio 2003 n. 10 'Concorso alle spese per le adozioni internazionali'.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

secondo i dati della Commissione italiana per le adozioni internazionali (CAI), da alcuni anni l'Italia si attesta come secondo Paese di accoglienza al mondo, dopo gli Stati Uniti e prima di Spagna, Francia e Canada, a dimostrazione che il sistema italiano delle adozioni internazionali, nonostante le criticità, funziona, e che le famiglie italiane rappresentano una valida risposta all'accoglienza dei bambini in stato di abbandono;

ma negli ultimi anni le adozioni internazionali dei minori stranieri hanno subito un drastico calo in tutto il mondo e anche in Italia;

dal Report 'Dati e prospettive nelle adozioni internazionali: rapporto sui fascicoli dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019', pubblicato dalla Commissione adozioni internazionali (Cai) e realizzato in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti, tra le regioni che tra il 2018 e il 2019 hanno registrato un calo al di sopra del 30% troviamo la Sicilia: il 2019 ha visto l'ingresso di 50 minori per 34 coppie adottive occupando così il decimo posto tra le regioni d'Italia (nel 2018 erano stati 79 i minori adottati e nel 2017 69);

nel 2023 si è registrata una ulteriore flessione nel numero di adozioni concluse dovuta ad alcune conclamate criticità riscontrate in Paesi di origine da cui storicamente provenivano molti minori adottati da famiglie italiane (Federazione Russa, Ucraina, Bielorussia;

considerato che:

tra i fattori che concorrono alla diminuzione dell'interesse verso l'adozione c'è, oltre alla crisi economica che non consente alle famiglie di provvedere alle spese adottive molto elevate e successivamente al mantenimento di un bambino, una grave sfiducia verso le istituzioni preposte a causa del lungo e farraginoso iter burocratico;

./..

il costo dell'adozione internazionale, per scelta del legislatore (legge n. 184 del 1983, e successive modifiche), è sostenuto integralmente dalla famiglia che riceve un aiuto molto ridotto, attraverso il recupero fiscale e il contributo della Commissione;

l'articolo 7 della Legge regionale 31 luglio 2003, n. 10, prevede appositi contributi quale concorso alle spese per le adozioni internazionali nella misura massima del 50%;

la norma di cui sopra persegue l'obiettivo della rimozione degli ostacoli di carattere economico che possono inficiare le condizioni di disponibilità da parte degli aspiranti futuri genitori adottivi;

rilevato che:

dal 2019 il Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali non ha più emanato l'avviso pubblico relativo all'assegnazione di contributi per le spese sostenute dalle famiglie per le adozioni internazionali di cui alla legge regionale in oggetto;

al pari delle altre motivazioni sopra espresse, la mancanza di un congruo sostegno economico scoraggia le adozioni internazionali per le famiglie che non hanno un reddito alto;

per sapere:

per quali ragioni l'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, negli ultimi anni non abbia provveduto né a stanziare apposite risorse né ad emanare appositi avvisi pubblici per il concorso alle spese per le adozioni internazionali di cui all'articolo 7 della legge regionale 31 luglio 2003, n. 10;

se non ritengano opportuno ripristinare il fondo di cui sopra e provvedere in tempi celeri all'emanazione dell'avviso pubblico per sostenere le adozioni internazionali per le famiglie che non hanno un reddito alto.

(12 febbraio 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 8533 del 19 marzo 2024 il

./..

Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 885 - Chiarimenti ed iniziative per creare e/o implementare i servizi educativi per la prima infanzia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la Sicilia risulta essere tra le Regioni con meno servizi educativi per la prima infanzia ed in certi casi mancano del tutto;

dal Sole 24 ore risulta che nel Sud Italia le mense scolastiche e le classi a tempo pieno non arrivano al 15% nelle scuole dell'infanzia e nelle primarie in Sicilia e Campania, i nidi nel Meridione sono a meno del 10%, mentre al CentroNord si supera il 24%;

molti studi hanno dimostrato che c'è correlazione tra la presenza di servizi educativi per l'infanzia e la denatalità, che è un problema che riguarda l'Italia già da diversi anni, e il tasso di occupazione soprattutto per quanto riguarda l'occupazione femminile;

in una recente analisi, Scherer, Pavolini e Brini mostrano che i servizi educativi per la prima infanzia sono cruciali per il sostegno alle famiglie anche se da soli non sono sufficienti a invertire il declino demografico, ma potrebbero costituire una soluzione efficace per mitigare la tendenza alla bassa natalità data la loro capacità di ridurre costi (diretti e indiretti) legati alla genitorialità e di promuovere dinamiche di parità sia nel contesto lavorativo che nella sfera familiare e, di conseguenza, influenzare le decisioni riproduttive';

dal rapporto annuale ISTAT 2023, illustrato dal Presidente dell'Istat Francesco Maria Chelli il 7 luglio 2023 a Palazzo Montecitorio, e dalla Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2024-2026, è emerso, infatti, che la partecipazione delle donne al mondo del lavoro è molto legato ai carichi familiari, alla disponibilità di servizi per l'infanzia e la cura, ai modelli culturali;

dal Rapporto ISTAT risulta che nel 2022, infatti, il tasso di occupazione delle 25-49enni è

./..

dell'80,7 per cento per le donne che vivono da sole, è del 74,9 per cento per quelle che vivono in coppia senza figli, e del 58,3 per cento per le madri per le quali rispetto alle donne senza obblighi familiari il divario si riduce sensibilmente per le donne con un più elevato titolo di studio, divario che si accentua tra Nord e Sud e che potrebbe essere parzialmente colmato attraverso il potenziamento dei servizi per la prima infanzia, in particolare nelle regioni del Mezzogiorno dove sono più carenti, e delle politiche a sostegno della genitorialità;

oggi le donne rimangono ancora, in gran parte, vittime di un retaggio culturale che le vede gravate dagli obblighi di cura familiare con una drammatica carenza di servizi a supporto, assolutamente insufficienti per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;

il quadro complessivo è che non solo le donne hanno maggiori difficoltà a trovare e a mantenere un'occupazione, ma sono costrette più spesso a ripiegare su un lavoro a tempo parziale, il che implica retribuzione ridotta e pensione più bassa, e soprattutto faticano a ritagliarsi uno spazio nelle posizioni apicali pur essendo in possesso di elevati titoli di studio;

la suddetta problematica è stata affrontata anche nel PNRR che ha inteso lanciare la Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026 che presenta 5 priorità e mira a far risalire l'Italia di cinque punti entro il 2026 nella classifica del Gender Equality Index dello European Institute for Gender Equality;

tale risultato dovrebbe conseguirsi attraverso molteplici azioni, tra le quali in particolare il Piano asili nido, il potenziamento dei servizi educativi dell'infanzia e l'estensione del tempo pieno a scuola;

il Rapporto ISTAT, inoltre, ha messo in evidenza il divario tra Nord e Sud di strutture ricettive per i servizi della prima infanzia, rilevando che solo il 59,6% dei comuni italiani garantiscono un'offerta sul territorio, sia sotto forma di strutture comunali e convenzionate, sia attraverso contributi, che raggiunge l'84,2% al Nord-est e un valore minimo pari al 40% nelle Isole;

da fonti di stampa si è appreso che la Sicilia, a fronte di assegnazioni di 80,5 milioni, ha presentato progetti solo per 18 milioni mantenendo così il divario con le Regioni del Nord;

./..

considerato che:

L'implementazione o la creazione dei servizi educativi per la prima infanzia costituisce un primo passo di fondamentale importanza per contrastare la denatalità e favorire l'inserimento nel mondo del lavoro soprattutto delle donne;

occorrono politiche efficaci a sostegno della genitorialità e specifiche risorse ai fini del raggiungimento degli obiettivi volti alla creazione de implementazione dei servizi educativi per la prima infanzia;

nel Mezzogiorno la carenza di nidi d'infanzia, oltre a rappresentare uno svantaggio per i bambini e per le famiglie, limita la possibilità di fruire del 'bonus asili nido';

per sapere:

se il Governo intenda attivarsi tempestivamente e urgentemente per affrontare la tematica in oggetto;

quali iniziative e misure urgenti e concrete intendano assumere per creare e implementare i servizi educativi per la prima infanzia, anche attraverso degli stanziamenti finalizzati a diminuire il divario Nord/Sud e contrastare il fenomeno della denatalità e della disoccupazione;

lo stato di attuazione dei progetti approvati o in itinere per la realizzazione dei servizi educativi per la prima infanzia che prevedono la costruzione di nuovi asili nido o l'implementazione di quelli già esistenti.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(14 febbraio 2024)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTON -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

- Con nota prot. n. 2082/Gab del 22 marzo 2024 l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

- Con nota prot. n. 9435 del 26 marzo 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 915 - Chiarimenti urgenti inerenti al mancato riconoscimento dello status di vittima della mafia a Lia Pipitone tragicamente uccisa a Palermo nel 1983.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

oltre 40 anni fa veniva uccisa a Palermo, durante una finta rapina, la giovane Lia Pipitone, figlia del boss del quartiere Acquisanta, che ebbe il coraggio di ribellarsi a quel padre-padrone mafioso che voleva sottometterla alle sue regole di vita malavitoso; e per questo pagò con la vita la sua voglia di libertà;

solo a distanza di più di vent'anni si riuscì a fare luce sullo scenario in cui era maturato il delitto e se ne accertarono le responsabilità, con la condanna di due boss, Madonia e Galatolo, come mandanti, grazie anche al figlio, Alessio Cordaro, che non smise mai di cercare la verità sulla tragica di fine della madre;

considerato che:

i giudici hanno scritto con parole chiarissime, in una sentenza molto dettagliata, che 'l'offesa all'onore ed al prestigio del padre si era tradotta, inevitabilmente, in una offesa all'onore ed al prestigio dell'intera articolazione mafiosa cui egli apparteneva'. Da qui la decisione di uccidere Lia per lavare con il sangue l'affronto che, secondo le regole del codice mafioso, non poteva essere tollerato. Trattavasi, nella cultura mafiosa, di un fatto gravissimo, tra quelli che non potevano restare impuniti e che richiedevano una soluzione estrema';

nonostante la suddetta sentenza dei giudici, al figlio Alessio Cordaro, viene comunicato dall'Assessorato della Famiglia e delle Politiche sociali che Lia Pipitone non ha lo status di vittima della mafia rilasciato dal Ministero dell'Interno e quindi non può trovare accoglimento la richiesta di assunzione ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 20 del 1999;

altro motivo di diniego all'assunzione è che, secondo l'Assessorato, il fatto che 'La normativa vigente sancisce con chiarezza che l'elemento di estraneità della parentela del soggetto richiedente

./..

ad ambienti legati alla criminalità organizzata deve risultare in tutta la sua evidenza'. Dunque, ad Alessio Cordaro viene contestato di avere avuto il nonno mafioso;

questa vicenda pone seri interrogativi sulla coerenza e sulla sensibilità delle istituzioni nei confronti delle vittime della mafia e delle loro famiglie; sembrerebbe che giunti al punto in cui la memoria storica e il coraggio individuale vengono calpestati dalle formalità burocratiche e da interpretazioni discutibili della legge,

è doveroso riconoscere il coraggio straordinario di questa donna, che ha osato rompere i legami con la mafia e ha pagato il prezzo più alto per la sua ribellione; la sua memoria merita rispetto e il suo sacrificio non può essere dimenticato o minimizzato;

per sapere:

se non ritengano opportuno approfondire e riferire le motivazioni precise e fondate per cui non viene riconosciuto lo status di vittima della mafia a Lia Pipitone nonostante la sentenza emessa dai giudici sia stata chiara nel collegare l'omicidio all'onore macchiato del padre nel contesto delle regole crudeli e disumane della mafia;

come intendano adoperarsi per risolvere questa situazione ingiusta e discriminatoria, che oltraggia la memoria di Lia Pipitone, affinché sia resa giustizia a questa donna coraggiosa che ha sfidato apertamente il potere oppressivo del genitore e ha scelto di vivere secondo i suoi principi, in contrasto con le regole malavitose imposte dai clan mafiosi.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(22 febbraio 2024)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 10099 del 3 aprile 2024, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

- Con nota prot. n. 2452/Gab del 10 aprile 2024, l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, ai sensi dell'art. 140, comma 5 del Reg. Int. ARS, ha anticipato il testo scritto della

./..

risposta.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 960 - Notizie circa l'attuazione dell'art. 27 della l.r. n. 22 del 1986, come integrato dall'art. 38 della l.r. n. 9 del 2021 e successive modificazioni, in materia di controlli sulle strutture assistenziali gestite da privati.

All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

l'art. 27 della l.r. n. 22 del 1986 disciplina l'iscrizione agli albi comunali delle strutture di accoglienza diurne o assistenziali che siano gestite da privati al di fuori di convenzioni con gli enti locali;

l'iscrizione presso l'albo consente all'ente locale di conoscere la rete di servizi apprestata nel territorio da parte dei privati e di effettuare la dovuta vigilanza igienico-sanitaria sulle strutture;

la norma è stata integrata dall'art. 38 della l.r. n. 9 del 2021 con l'introduzioni dei commi 3 bis, 3 ter e 3 quater dell'art. 27 citato;

si prevede, in particolare, che i Comuni, avvalendosi della Polizia municipale, effettuino controlli a campione su almeno il venti per cento delle strutture iscritte all'albo comunale al fine di assicurare che le attività di accoglienza presso le case di riposo e simili avvengano 'nel pieno rispetto dei diritti degli ospiti' e, pertanto, è rivolta a prevenire situazioni di abusi o violenze che possono verificarsi a danno di soggetti fragili, come già testimoniato dalla cronaca nel caso, per esempio, delle case di riposo per anziani;

i Comuni sono tenuti, altresì, a comunicare all'Assessore per la famiglia, entro il 31 dicembre di ogni anno, quali controlli siano stati effettuati, pena la decurtazione del 2% dei trasferimenti spettanti all'ente locale ai sensi dell'art. 6 delle l.r. 28 gennaio 2014, n. 5 e s.m.i.;

a sua volta, l'Assessore per la famiglia riferisce annualmente all'Assemblea regionale siciliana sugli esiti dei controlli, con particolare riferimento al rispetto dei livelli di

./..

tutela dei diritti fondamentali degli ospiti delle strutture;

per sapere:

quale sia stata l'attuazione della normativa dettata dall'art. 27 della l.r. n. 22 del 1986, come integrato dall'art. 38 della l.r. n. 9 del 2021;

se i Comuni abbiano comunicato, ai sensi del comma 3 ter dell'art. 27, gli esiti dei controlli effettuati presso le strutture di accoglienza e se vi siano stati casi nei quali è stata comminata la sanzione della decurtazione dei trasferimenti regionali;

se non ritengano di dovere trasmettere all'Assemblea regionale siciliana la relazione prevista dal comma 3 quater dell'art. 27 al fine di consentire un'adeguata conoscenza circa il 'rispetto dei diritti fondamentali degli ospiti' delle citate strutture.

(12 marzo 2024)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 13447 del 2 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 110 - Iniziative del Governo regionale in merito ai tagli al Servizio civile universale.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il Servizio civile universale è la scelta volontaria di dedicare alcuni mesi della propria vita al servizio di difesa, non armata e non violenta, della Patria, all'educazione alla pace e alla promozione dei valori fondativi della Repubblica italiana, attraverso azioni per le comunità e per il territorio. Esso si svolge presso una serie di enti convenzionati con il Dipartimento per le politiche giovanili, una struttura facente capo alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

la possibilità di partecipare è aperta a tutti i giovani di età compresa tra i 18 e 28 anni, anche stranieri regolarmente residenti in Italia;

i settori di intervento nei quali gli enti iscritti all'Albo del servizio civile universale propongono i progetti che vedono impegnati gli operatori volontari sono: assistenza; protezione civile; patrimonio ambientale e riqualificazione urbana; patrimonio storico, artistico e culturale; educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport; agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità; promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero;

considerato che:

è recente la notizia del taglio alle posizioni a bando per il Servizio civile universale che verranno avviate nel 2024, sono infatti 52.236 le posizioni a bando nel 2023 (operativo nel 2024), in calo di 20 mila unità rispetto alle 71.550 del 2022 e alle 63.679 del 2021;

in data 22 dicembre 2023 il competente Dipartimento per le politiche giovanili ha pubblicato il Decreto 1233/2023, ammettendo a finanziamento programmi di intervento con punteggio fino a 84,30 operando una forte riduzione del numero dei volontari e lasciando così inattive

./..

circa 30.000 posizioni offerte dagli Enti SCU quando i posti richiesti erano 82.788;

il taglio operato rappresenta un grave danno, in particolare per i giovani che risiedono nelle aree interne e per i Comuni che spesso grazie ai volontari del servizio civile assicurano la continuità di servizi essenziali ai cittadini;

oltre alla richiesta di maggiori risorse per il Servizio civile universale è importante affrontare le richieste di revisione del meccanismo con cui opera, a partire dal criterio di distribuzione delle risorse all'interno del sistema, che porta ad avere territori che da anni offrono posizioni di Servizio civile, a essere oggi totalmente scoperti con un danno sostanziale ai giovani e a chi beneficia del loro servizio nonostante siano riproposte le medesime attività degli anni passati, e Enti che, pur richiedendo migliaia di volontari, continuano ad avere tassi di avvio molto inferiori rispetto a chi non è stato finanziato;

ad oggi non è assicurata un'adeguata distribuzione territoriale e settoriale delle posizioni e in quelle attualmente a bando risultano esserci ex province confinanti con differenze profonde, spesso senza un'equa distribuzione tra settori, nonostante esista un meccanismo di garanzia regionale che di fatto risulta inefficace;

un fattore determinante del tasso di avvio è il modo in cui le posizioni vengono distribuite tra settori ed Enti SCU, quindi una distribuzione geografica più equa, una più forte responsabilizzazione degli Enti legata alle reali capacità di avvio e una maggiore stabilità nel tempo per gli Enti virtuosi sono elementi che possono influenzare molto positivamente l'attrattività del Servizio Civile;

per conoscere:

se si intenda avviare, di concerto con le altre Regioni e gli altri Enti, un'interlocazione con il Governo nazionale al fine di stanziare maggiori risorse per ulteriori posizioni di Servizio civile universale, scomputando i residui degli anni precedenti, anche legati alle interruzioni in corso d'anno;

se si intenda promuovere presso il Governo nazionale una revisione del meccanismo di finanziamento dei progetti degli enti aderenti al Servizio civile universale, in particolare per quanto riguarda i criteri di distribuzione delle risorse, con attenzione alla distribuzione

./..

geografica e per settori.

(18 marzo 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 13622 del 2 maggio 2024 il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 988 - Chiarimenti sui fondi per i Distretti socio-sanitari.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

l'articolo 89 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 e ss.mm.ii., convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recita che '...ai fini della rendicontazione da parte di regioni, ambiti territoriali e comuni al Ministero del lavoro e delle politiche sociali dell'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali di cui all'articolo 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, del Fondo nazionale per le non autosufficienze di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità prive di sostegno familiare di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 22 giugno 2016, n. 112, del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza di cui all'articolo 1 della legge 28 agosto 1997, n. 285, nonché, a decorrere dall'anno 2024, su base regionale, del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, la rendicontazione del 75% della quota relativa alla seconda annualità precedente è condizione sufficiente alla erogazione della quota annuale di spettanza...' e che '... allo scopo di assicurare l'effettivo e continuo godimento di tali diritti, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nell'ambito delle loro competenze e della loro autonomia organizzativa, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, definiscono le modalità per garantire l'accesso e la continuità dei servizi sociali, socio-assistenziali e socio-sanitari essenziali di cui al presente comma anche in situazione di emergenza, sulla base di progetti personalizzati, tenendo conto delle specifiche e inderogabili esigenze di tutela delle persone più esposte agli effetti di emergenze e calamità...';

i commi 198 e 199 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2023, n. 213 e successive modificazioni, recitano che '...le regioni rilevano altresì annualmente, per ciascun ambito territoriale sociale, ai fini del monitoraggio sull'utilizzo

./..

delle risorse, il numero e le caratteristiche delle persone assistite nel proprio territorio secondo le previsioni definite dalla relativa programmazione nazionale e regionale' e che '...fermo restando la previsione di cui all'articolo 8, comma 3, lettera o), della legge 8 novembre 2000, n. 328, nei casi in cui, dall'esito del monitoraggio sulla relativa rendicontazione, risultino risorse assegnate non spese da parte degli ambiti territoriali sociali, queste sono restituite e versate dalle regioni all'entrata del bilancio dello Stato...';

considerato che:

dal combinato disposto delle succitate norme risulterebbe il rischio concreto per la Sicilia di perdere i finanziamenti finalizzati agli interventi previsti dai Fondi Nazionali: 1) contrasto alla povertà, 2) non autosufficienza, 3) dopo di noi, 4) piano sociale, 5) infanzia e dell'adolescenza;

i finanziamenti per la Sicilia, previsti da questi interventi, ammontano ad oltre 150 milioni di euro;

nel caso del Fondo povertà, in particolare, per percepire il 2024 sarà necessario avere rendicontato il 2022;

con la legge di bilancio 2024 è stato, inoltre, introdotto obbligo alle Regioni di effettuare il monitoraggio sulle risorse assegnate ai Distretti Socio-Sanitari e se, da tale monitoraggio, dovessero risultare somme non spese, le stesse andranno restituite allo Stato che provvederà ad incrementare la dotazione finanziaria dei Fondi, con il conseguente risultato che le regioni più virtuose percepiranno più risorse;

nel caso del Fondo non autosufficienza, per ricevere le risorse delle annualità 2022/2023/2024, è necessario avere rendicontato almeno il 75% di quanto ricevuto nel 2020 e se ciò non avvenisse non sarebbe altresì possibile avviare le procedure per all'assunzione di oltre 150 assistenti sociali;

il quadro che questa analisi prospetta comporterebbe che, ancora una volta, i soggetti più fragili della società siciliana dovranno pagare i ritardi e le inadempienze della Pubblica Amministrazione;

per sapere:

se sia stato avviato il monitoraggio sulle risorse assegnate ai distretti socio-sanitari;

./..

quale sia la percentuale di somme spese e rendicontate relative ai fondi citati, e per quali annualità;

quali iniziative siano state intraprese, nel caso in cui queste percentuali non abbiano ancora raggiunto il 75%, per scongiurare che tali fondi vengano persi definitivamente.

(20 marzo 2024)

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 13469 del 2 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 115 - Chiarimenti in ordine alla decadenza dei Consigli di amministrazione delle IPAB 'Casa di Ospitalità S. Teresa del Bambin Gesù' e 'Ignazio e Giovanni Sillitti' di Campobello di Licata (AG).

All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con D.A. 29/Gab, l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro ha disposto la decadenza del Consiglio di amministrazione dell'IPAB 'Ignazio e Giovanni Sillitti' di Campobello di Licata (AG) e la contestuale nomina del commissario straordinario per la gestione ordinaria e straordinaria del citato ente;

la decadenza del cda è stata decisa a seguito della sentenza del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione siciliana n. 531/2023 con la quale è stata dichiarata la nullità delle elezioni del 14 giugno 2022 e l'atto di proclamazione degli eletti alla carica di Sindaco e di consigliere comunale del Comune di Campobello di Licata;

poiché lo statuto dell'IPAB 'Ignazio e Giovanni Sillitti' prevede che 4 dei cinque consiglieri del Cda sono designati dal Sindaco di Campobello di Licata, dalla nullità dell'elezione del sindaco discenderebbe anche, come si legge nelle motivazioni del D.A. 29/GAB, 'la nullità delle designazioni dei tre componenti designati dal Sindaco del Comune di Campobello di Licata' per cui, venendo meno la sussistenza del quorum strutturale, va disposta la decadenza dell'intero consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 32 comma 1, n. 3 della legge 6972/1890 e s.m.i.;

il decreto assessoriale in questione appare del tutto privo di fondamento giuridico, carente nella sua motivazione e addirittura contraddetto da precedenti atti del medesimo assessorato;

considerato che:

il Dipartimento della Famiglia - Servizio 9/IPAB, con nota prot. 38869 del 19/9/2023, in ordine alla analoga fattispecie riguardante la possibile decadenza dei membri del Consiglio di amministrazione dell'IPAB 'S. Teresa del Bambino Gesù' a seguito della decadenza del Sindaco, dopo avere richiamato la giurisprudenza applicabile nel caso di specie, conclude come la gestione di un

./..

Istituto che eroga assistenza sia 'una attività di sicura natura tecnica e amministrativa la cui connotazione non è soggetta a incidenza politica';

in particolare, nella sopracitata nota viene richiamata una pronuncia del Consiglio di Stato (sentenza n. 669/09) nella quale è stato ribadito che 'è da considerarsi illegittima la decadenza automatica dei membri del Consiglio di Amministrazione di un Istituto di assistenza anziani (ex Ipab) nominati dal Sindaco di un'amministrazione comunale a seguito di nuove elezioni amministrative che comportino l'avvicendamento dell'Amministrazione'; di analogo tenore è la posizione 'della Corte Costituzionale (n.104/2007) laddove i giudici costituzionali già affermavano che la scelta delle persone più idonee all'esercizio della funzione pubblica deve avvenire indipendentemente da ragioni di indirizzo o di orientamento politico';

secondo il Dipartimento della Famiglia - Servizio 9/IPAB, pertanto, 'La cessazione anticipata sarebbe ammessa, di contro, nel caso di un'analisi dei risultati conseguiti, ossia in relazione all'operato di colui/coloro designati per il raggiungimento degli obiettivi, quindi una valutazione correlata all'operatività che prescinde dall'orientamento politico';

nonostante la chiara posizione dell'amministrazione regionale, con D.A. 7/GAB dell'1 febbraio 2024, è stata disposta la decadenza anche dell'IPAB 'Casa di Ospitalità S.Teresa del Bambin Gesù' di Campobello di Licata;

il sindaco di Campobello di Licata, eletto nelle consultazioni del 14 giugno 2022, è rimasto in carica per oltre un anno fino alla citata sentenza del CGA che ha dichiarato la nullità delle elezioni;

in questo lungo arco di tempo ha adottato numerosi provvedimenti nella sua qualità di Sindaco;

qualora fosse fondato l'assunto che dalla nullità dell'elezione del Sindaco discenderebbe la nullità di tutti gli atti adottati, si arriverebbe all'assurdo che sarebbero nulli anche tutti i matrimoni civili celebrati, occorrerebbe annullare tutte le deliberazioni del Consiglio Comunale, compresi i bilanci, mentre tutte le associazioni o famiglie che hanno usufruito di assistenza o contributi dovrebbero restituire le somme ricevute, così come andrebbero annullate tutte le deliberazioni degli enti partecipati o controllati

./..

dal Comune;

il principio di conservazione degli atti giuridici che permea l'ordinamento giuridico impedisce di consentire un simile caos che avrebbe effetti devastanti non solo sull'amministrazione comunale ma nella sfera di tutti quei terzi incolpevoli che, per qualsiasi ragione, abbiano intrattenuto rapporti con il Comune di Campobello di Licata;

per conoscere:

quale sia l'inderogabile norma di legge posta a fondamento della dichiarata decadenza dei Consigli di amministrazione delle IPAB 'Casa di Ospitalità S.Teresa del Bambin Gesù' e 'Ignazio e Giovanni Sillitti' di Campobello di Licata;

quale sia stato il riscontro alla nota prot. n 279/Gab. del 12.1.2024 con la quale è stato chiesto al Servizio 9/IPAB 'di provvedere a porre in essere la proposta dell'atto certativo della dichiarazione di decadenza del Consiglio di Amministrazione unitamente alla nomina di un Commissario Straordinario per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Istituzione che resterà in carica sino alla costituzione del nuovo Consiglio di Amministrazione'.

(27 marzo 2024)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1004 - Interventi urgenti al fine di revocare la sospensione degli orchestrali della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana e garantire la libertà di espressione dei lavoratori.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che apprendiamo della grave decisione della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana di sospendere per una settimana i tre orchestrali accusati di aver espresso critiche nei confronti della direttrice d'orchestra Beatrice Venezi, in quanto tali dichiarazioni avrebbero violato i doveri di correttezza previsti dal contratto e anche l'immagine dell'istituzione;

considerato che:

gli orchestrali in questione hanno semplicemente esercitato il loro diritto di criticare l'operato della direttrice d'orchestra da un punto di vista tecnico, senza ricorrere a diffamazioni o calunnie, con lo scopo di garantire l'eccellenza e il successo professionale dell'orchestra e che questo genere di dialogo critico è essenziale in ogni ambiente lavorativo poiché rappresenta un'occasione di crescita e sviluppo;

è fondamentale ricordare che l'articolo 21 della Costituzione italiana garantisce il diritto alla libertà di manifestazione del pensiero e della parola e che questo diritto non può essere compresso o limitato arbitrariamente, né tantomeno punito quando viene esercitato in modo lecito e pacifico;

la sospensione dei musicisti costituisce, quindi, non solo una violazione dei loro diritti fondamentali, ma anche un pericoloso precedente che mina la libertà di espressione e il diritto alla critica costruttiva nei luoghi di lavoro;

punire gli orchestrali per avere espresso critiche costruttive, non soltanto solleva serie preoccupazioni riguardo alla tutela della libertà e dei diritti sindacali dei lavoratori, ma potrebbe scoraggiare il libero scambio di idee e compromettere il futuro artistico e professionale della stessa Orchestra Sinfonica Siciliana;

per sapere se non ritengano opportuno

./..

attivarsi urgentemente affinché venga revocata la sospensione degli orchestrali della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana, sottoposti ad un trattamento ingiusto e discriminatorio soltanto per avere espresso osservazioni, con correttezza e rispetto, su determinate criticità riscontrate nella direzione d'orchestra e siano ripristinati i diritti e la dignità dei lavoratori coinvolti.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(28 marzo 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO - DE LEO -
LOMBARDO G. - SCIOTTO

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1010 - Chiarimenti urgenti inerenti allo scioglimento dei consigli di amministrazione delle IPAB 'Casa di ospitalità Santa Teresa del Bambin Gesù' e 'Ignazio e Giovanni Silliti' di Campobello di Licata (AG).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con due decreti dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro è stata disposta la decadenza dei Consigli di Amministrazione e il conseguente commissariamento di due IPAB di Campobello di Licata (AG): 'Casa di ospitalità Santa Teresa del Bambin Gesù' e 'Ignazio e Giovanni Silliti';

queste decisioni sarebbero connesse al fatto che i predetti consigli di amministrazione sono stati nominati dal sindaco Antonio Pitruzzella, la cui elezione è stata annullata a causa di un errore nella stampa delle schede elettorali disposte dalla prefettura di Agrigento e, tra pochi mesi, si tornerà al voto;

considerato che:

tale situazione appare paradossale in quanto non ci sarebbe alcun obbligo normativo che preveda l'annullamento delle decisioni adottate da un sindaco o da un consiglio comunale, anche nel caso di annullamento delle elezioni, come accaduto a Campobello di Licata. Se così fosse tale presupposto solleverebbe il quesito se debbano essere revocati tutti i provvedimenti e gli atti adottati dal consiglio comunale decaduto, inclusi i matrimoni;

la decisione dell'Assessorato appare strettamente politica e ingiustificata, in quanto i Consigli di Amministrazione delle IPAB dichiarati decaduti hanno dimostrato impegno e competenza, rilanciando le attività degli enti e risanando i conti;

il ricorso al commissariamento comporterà un ulteriore onere economico per le casse del Comune di Campobello di Licata, considerato che il commissario straordinario, in carica fino alla costituzione del nuovo Consiglio di Amministrazione, sarà retribuito anche per i suoi spostamenti, mentre i consiglieri nominati dal sindaco operavano a titolo gratuito;

./..

per sapere:

quali siano i motivi specifici che hanno portato alla decadenza dei Consigli di Amministrazione delle IPAB 'Casa di ospitalità Santa Teresa del Bambin Gesù' e 'Ignazio e Giovanni Silliti' di Campobello di Licata (AG);

se le scelte adottate abbiano tenuto conto delle esigenze degli anziani ospiti delle case di riposo e del personale dedicato, oltre che degli aggravii economici e della sostenibilità finanziaria in capo al comune di Campobello di Licata e come intendano attivarsi affinché tale situazione non possa in alcun modo compromettere la continuità e qualità dell'assistenza erogata;

perché la decisione di disporre il commissariamento delle IPAB in premessa sia stata presa ben 7 mesi dopo lo scioglimento del Consiglio comunale e a soli 3 mesi dalle previste elezioni, escludendo, dunque, ogni possibilità di ricorso.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(4 aprile 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO - DE LEO -
LOMBARDO G. - SCIOTTO

- Con nota prot. n. 13644 del 2 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

- Con nota prot. n. 3593 del 29 maggio 2024 l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1036 - Notizie in merito al riordino delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e sull'attuazione dei percorsi di riqualificazione/qualificazione del personale.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per la salute, premesso che:

con l'art. 10 della legge n. 328 del 2000 e ss.mm.ii. è stata disposta la delega ai fini del riordino delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB), la quale ha dato seguito alla disciplina in materia di cui al d.lgs. 4 maggio 2001, n. 207 e ss.mm.ii.;

per le istituzioni in esame è stato previsto il riordino in aziende di servizi (le quali sono tenute a trasformarsi in aziende pubbliche di servizi alla persona) o in persone giuridiche private. La normativa demanda, altresì, la definizione di alcune disposizioni alle Regioni e, in particolare, l'art. 22 recita che 'Le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano provvedono ai sensi degli statuti di autonomia e delle relative norme di attuazione';

tuttavia, ad oggi, dopo oltre 20 anni dall'entrata in vigore della suddetta normativa, la Regione Siciliana è l'unica regione italiana a non aver dato attuazione alla normativa nazionale, pertanto la materia rimane disciplinata dalla L.R. 09 maggio 1986, n. 22 e ss.mm.ii.;

tale mancato riordino e il fallimento di ogni tentativo che si è susseguito nelle legislature di approvare la riforma regionale delle IPAB, in applicazione delle disposizioni nazionali, ha determinato innumerevoli criticità legate alla gestione degli istituti e del loro patrimonio, spesso transitati da una gestione commissariale all'altra, a danno dei dipendenti (900 personale di ruolo, tra lavoratori pubblici e 1500 persone a tempo determinato e professionisti) costretti a prestare servizio con diverse mensilità (addirittura anni) arretrate;

anche in questa legislatura l'Assessora al ramo ha più volte ribadito per mezzo stampa l'intenzione di dare spazio a un confronto mirato sull'argomento tra le forze politiche, annunciando oltre un anno fa il disegno di legge di riforma organica delle

./..

IPAB siciliane;

è già depositato presso l'Assemblea Regionale Siciliana un ddl (n. 162) di Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza a firma del Gruppo Parlamentare del Partito Democratico;

considerato che:

al fine di provvedere alla risoluzione delle problematiche riguardanti il personale delle IPAB, in data 30 settembre 2021 è stato definito il Protocollo d'Intesa sui percorsi di riqualificazione del personale, sottoscritto tra l'Assessore regionale per la salute, l'Assessore regionale per la famiglia ed alle politiche sociali e del lavoro e le Organizzazioni Sindacali confederali del lavoro, approvato con Decreto Interassessoriale n. 98 del 01/12/2021;

come emerge dalla nota 39029 del 13 ottobre 2021 dell'Assessorato regionale della famiglia e delle politiche sociali e del lavoro, il suddetto protocollo di intesa prevede, da un lato, un piano di riqualificazione del personale regolarmente assunto nel rispetto delle norme previste dall'ordinamento giuridico in materia di accesso al pubblico impiego, che viene posto a totale carico dell'amministrazione regionale, dall'altro, l'impegno dell'Assessorato regionale della Salute a fornire il fabbisogno di personale, distinto per categorie e mansioni (informatiche e digitali, Oss, ecc.), e a favorire l'accesso dei dipendenti riqualificati nelle strutture pubbliche di pertinenza attraverso gli istituti previsti per legge;

con Decreto dell'Assessore della salute n. 508/2022 sono stati definiti i percorsi di riqualificazione/qualificazione del personale in ambito socio-assistenziale, affidati al CEFPAS;

per sapere:

se e con quali tempistiche intendano portare a termine il percorso di riordino delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB), in attuazione della normativa nazionale in materia;

con specifico riferimento al personale delle IPAB, se ritengano di fornire notizie dettagliate sull'attuazione del Protocollo d'Intesa e successivo D.A. n. 508/2022, volti alla riqualificazione/qualificazione in ambito socio-assistenziale, nonché all'accesso dei dipendenti riqualificati nelle strutture pubbliche

./..

di pertinenza dell'Assessorato della salute.

(16 aprile 2024)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 14683 del 13 maggio 2024 il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1041 - Chiarimenti sulla mancata attivazione dei corsi di formazione previsti dal supporto per la formazione e il lavoro.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

dall'agosto 2023 l'istituto del Reddito di cittadinanza è stato sostituito dall'Assegno di inclusione e dal nuovo Supporto Formazione Lavoro (SFL), un sussidio da 350 euro mensili riconosciuto per un massimo di 12 mensilità ai cittadini tra i 18 e i 59 anni ritenuti occupabili;

l'assegno di inclusione, in vigore da gennaio 2024, è destinato alle famiglie in cui sono presenti disabili, minori e over 60. Il sostegno mensile viene erogato dall'INPS mediante una piattaforma elettronica per un periodo massimo di 18 mesi continuativi con la possibilità di rinnovo per ulteriori 12 mesi. A decorrere dal 1° settembre 2023 è invece attivo il supporto per la formazione e il lavoro, che prevede l'erogazione di una indennità pari a un importo mensile di 350 euro per tutto il periodo di partecipazione a progetti formativi e di accompagnamento al lavoro;

l'assegno da 350 euro viene erogato soltanto a chi viene inserito nei PUC, ossia i progetti di utilità collettiva o a chi partecipa ai corsi di formazione e riqualificazione professionale. In caso di mancata partecipazione a entrambe le soluzioni l'assegno viene revocato;

fin dall'inizio il sistema SFL, la piattaforma Inps di Supporto formazione e lavoro, non ha funzionato a dovere e i soldi, in molti casi, non sono arrivati, con cittadini già in difficoltà economiche che improvvisamente si sono ritrovati 'abbandonati' dalle istituzioni, senza poter contare neanche sui 350 euro del Supporto Formazione Lavoro;

a rendere più critica la situazione anche l'enorme ritardo nell'erogazione del sussidio legato ad un 'intreccio' informatico di dati che rallenta l' iter;

pertanto tantissimi ex percettori del RDC si ritrovano oggi senza sussidio, senza alcuna

./..

prospettiva di lavoro e senza corsi di formazione;

si tratta di persone fragili e prive di sostentamento economico che, difatti, dopo essere state private del Reddito di Cittadinanza, avevano iniziato a ricevere il bonus mensile da settembre fino a febbraio, ovvero per i 5 mesi di erogazione obbligatoria in attesa dell'organizzazione dei corsi, ma che, dal 27 febbraio, si trovano a vivere un'attesa intollerabile;

per sapere:

quali siano le ragioni per cui i corsi di formazione previsti dal supporto per la formazione e il lavoro in Sicilia non sono mai partiti;

quali misure intendano adottare per garantire l'effettiva fruizione dei corsi da parte degli ex percettori del RDC ritenuti occupabili;

in che modo intendano affrontare la questione delle sospensioni di ogni forma di sussidio per coloro che non hanno potuto seguire i corsi a causa della loro mancata attivazione.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(22 aprile 2024)

CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI - DI PAOLA -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. n. 16207 del 24 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.